Anno VII (Abbonamento postale) Lunedì 24 settembre 1883 (Abbonamento postale) N. 228

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

PEL CONSIGLIO PROVINCIALE

III.

Il così detto *Resoconto morale* per l'anno 1882-83 è presentato dall'egregio deputato Marzin. Esso abbraccia il periodo da 1 luglio 1882 al 30 giugno 1883. Come ogni anno, il *Resoconto morale* accenna a tutti gli svariati oggetti dell'Amministrazione provinciale, sorvolando su alcuni che furono già oggetto di schiarimenti nei passati Resoconti, e fermando l'attenzione de' Consiglieri su qualche oggetto speciale.

La statistica degli *affari trattati* torna di molta onoranza alla Deputazione, poichè offre la cifra di 5910; e si sa che la trattazione fu regolare per la diligenza de' Deputati nello intervenire alle settimanali sedute.

Parlando degli uffici o locali a carico della Provincia, si accenna anche questa volta a qualche piccola economia. Riguardo alle strade provinciali, annotasi con compiacenza che la strada Pontebbana venne di nuovo classificata fra le nazionali, e si insiste sulla necessità d'una Legge per la *declassificazione* della strada Carnica del Monte Croce.

Parlando dei provvedimenti straordinari, l'on. Relatore ricorda con parecchi particolari quelli determinati dalle inondazioni nell'autunno dello scorso anno.

Riguardo il Consorzio Ledra, ricorda le note non liete condizioni di esso, e conchiude col far voti, perchè nuovi provvedimenti legislativi vengano a salvare questa importante impresa alla quale è legato l'avvenire di tanta parte della nostra Provincia.

Riguardo ai mentecatti, si riferisce nella Relazione speciale del cav. Milanese, di cui l'altro ieri noi abbiamo dato un sunto. E circa l' Istituto Esposti, accennando alle sempre vive questioni risguardanti la convenienza o meno di mantenere simili Istituti, ricorda che il sussidio provinciale ammontò a lire 76,366.98.

Con evidente compiacenza il Relatore (sebbene qua e là accenni a sperabili immegliamenti ed a invocati provvedimenti governativi) ricorda alcune *spese provinciali per il progresso,* cioè quelle dirette a sussidiare l' Istituto tecnico, le Scuole tecniche di Cividale e Pordenone, la Scuola d'arti e mestieri di Udine, la Scuola pratica d' agricoltura di Pozzuolo, la Scuola magistrale femminile di Udine. Ma su questo Giornale se ne parlò tante volte, che crediamo superfluo ripetere le lodi e le speranze esternate dal signor Deputato Marzin.

Il *Resoconto morale* allude alle pensioni pei medici, ai sussidii per le condotte veterinarie, alle Esposizioni bovine di Pordenone e di Tolmezzo e all'istituzione in Provincia delle latterie sociali, poi al Concorso regionale agrario prorogato al 1886 ed alla Esposizione provinciale di quest'anno. Infine tocca delle liti sostenute dalla Provincia, dà i dati estremi del Consuntivo 1882 ed annunzia pel 1884 la sovraimposta provinciale nel limite di soli centesimi cinquanta per ogni lira del prodotto principale governativo, cioè nella misura eguale a quella sancita pel Bilancio 1883.

Con breve Relazione il Deputato cav. Milanese presenta il Conto consuntivo 1882, che dà fortunatamente un' eccedenza attiva di lire 47,727.52. Ed esso Conto consuntivo è un grosso fascicolo con allegati e tabelle dimostrative. E poichè i Revisori de' Conti lo hanno esaminato con molto scrupolo, noi possiamo essere sicuri che nulla sia loro sfuggito circa l'esattezza e riguardo alla tenuta de' registri giusta le testè riformate norme di contabilità. Infatti essi nuovi Revisori, nob. Mantica e cav. de Girolami (la cui scelta noi già dicemmo assennatissima), diedero un saggio del come debba intendersi l'assunto ufficio. E questo saggio l'abbiamo sott' occhio, cioè un grosso fascicolo, in cui, dopo esame di tutte le revisioni dal 67 all' 81, annotarono parecchie obbiezioni, per lo più causa difetti d' ordine, sull' amministrazione provinciale. Prevediamo, dunque, che le osservazioni dei nuovi Revisori daranno argomento ad una assai vivace discussione.

Il bilancio preventivo è presentato al Consiglio da una Relazione accuratissima del Deputato cav. Milanese. In essa si contengono confronti, pronostici, speranze, e, dopo letta, si viene nella persuasione che la nostra Provincia, malgrado le tante spese obbligatorie e facoltative, non è in peggiori condizioni economiche, anzi può dirsi in condizioni migliori di altre della Regione Veneta. Pel 1884 la passività è calcolata in l. 835,724.81, l'attività in lire 75,900.59; per il che alla deficienza (lire 759,824.59) sarà provveduto con l'addizionale di centesimi cinquanta, come già dicemmo, per ogni lira del prodotto principale dei tributi diretti governativi sui fondi rustici e sui fabbricati urbani. Anche su questo *preventivo* ci aspettiamo osservazioni e voti affinchè si avveri la speranza esternata dal Relatore, cioè che la diminuzione in certe spese continui, e che almeno non sia sorpassata la sovraimposta preventivata pel 1884, che il cav. Milanese ritiene essere *in un limite abbastanza sopportabile.*

Dopo questa lunga discussione economica finanziaria, il Consiglio sarà intrattenuto circa la proposta deputatizia di difendersi in giudizio contro una citazione del Comune di Ampezzo per refusione delle spese di manutenzione della strada del Mauria.

Udirà poi dal Consigliere dottor Pio Vittorio Ferrari una proposta circa l'emigrazione per l'America e sulle sue future conseguenze di fronte alle facilitazioni di viaggio accordate agli emigranti e sulla insufficienza delle Leggi repressive in argomento. E la udiremo anche noi assai volentieri, perchè conosciamo la vena brillante dell'Oratore, e perchè il problema dell'emigrazione è importante per la nostra Provincia, quantunque (come dimostrammo altra volta) sinora i danni dell'emigrazione per l'America non sieno stati gravissimi.

Vengono poi due proposte del Consigliere ing. nob. Rosmini, che passarono da seduta a seduta, e che questa volta finalmente saranno esaurite. Non ne parliamo, poichè di esse discorreremmo in altra occasione.

Ultimo oggetto della seduta pubblica una inopinata rinuncia, quella del Deputato provinciale ing. Roviglio. Ce ne dispiace, perchè le troppo frequenti rinuncie sono un imbarazzo nelle Amministrazioni, e perchè il Consiglio, per ragioni già da noi esposte, aveva desiderato che nella sua Giunta fosse rappresentato l'importante Distretto di Pordenone.

Per la seduta privata due soli *oggetti;* lo stabilire l'assegno di pensione per un ex-usciere, e provvedere a più equo trattamento pegli impiegati amministrativi degli Uffici provinciali. Riguardo alla pensione, questa è sottoposta alle normali, e per solito il Consiglio si addimostrò proclive a favorire la sorte dei pensionandi. Riguardo a compensare gl' impiegati, riteniamo che la Deputazione darà nuova prova di generosità e li raccomanderà al Consiglio, come li raccomandiamo noi, dacchè pur troppo ogni giorno più crescon le esigenze della vita, e gli stipendj di alcune categorie di impiegati sono ancora molto al dissotto delle più modeste paghe nelle private amministrazioni. Crediamo che con l' incoraggiare gl' impiegati, largendo loro qualche centinaja di lire, si provveda, meglio che con la lesineria, al vero interesse amministrativo della Provincia.

G.

DALLA RUMENIA.

Un assassinio agrario. Orribili torture legali.

Bukarest, 20 settembre.

Il 22 agosto decorso, Scortzeanu possidente nel comune di Bordeni distretto di Prohova, fu barbaramente assassinato.

Il fatto merita essere narrato ne' suoi particolari.

Scortzeanu trovavasi in lite coi suoi contadini a motivo di alcuni appezzamenti di terreno. Si era fissato il giorno 22 agosto per risolvere la lite, dopo numerose udienze senza risultato. Per quel dì Scortzeanu progettava una festa, e convittò parecchi amici e conoscenti.

I contadini si radunarono alla vigilia ed eccitati anche del vino bevuto decretarono la morte dello Scortzeanu, del figlio suo e di tutti i testimoni d' accusa.

Nel mattino del 22 agosto comparvero in casa dello Scortzeanu la Commissione giudiziaria, gli avvocati ed i testimoni d' accusa, nonchè gli invitati; e dopo il *dejeuné,* tutti recaronsi a Bordeni. Colà giunti, il presidente voleva cominciare il dibattimento; ma i contadini lo pregarono ad attendere che giungessero i loro avvocati a testimoni. Il presidente rifiutò. Allora *ne nacque un indescrivibile tumulto.*

Il dibattimento dovette essere sospeso, inutili riuscendo le preghiere per calmare la folla. La compagnia si accinse allora a ritornare in casa del Scortzeanu; ma all' atto della partenza, i contadini il *cui numero ascendeva a parecchie centinaia,* si avventarono, contro lo Scortzeanu, il di lui figlio e tutti coloro che l'accompagnavano.

Lo Schortzeanu venne ammazzato a colpi di bastone al fianco del presidente; i contadini calpestarono il di lui cadavere e fra orribili grida lo trascinarono nella polvere fracassandogli il cranio. Il figlio dell'assassinato ed alcuni altri ebbero solo leggiere contusioni. La compagnia si rifugiò parte in un bosco vicino e parte nella casa dello Scortzeanu, che i contadini cinsero d'assedio e che volevano anzi incendiare.

Duecento uomini di truppa, chiamati in fretta, ristabilirono l'ordine.

Alcuni giorni dopo si sparse la voce che i militari avessero torturato parecchi del contadini, voce smentita ufficialmente, ma che in seguito ad una inchiesta si trovò pur troppo fondata.

Si potè cioè constatare che i militari hanno costretto tutti i contadini di Bordeni, colpevoli, a venire sulla piazza per essere assunti in esame sui fatti alla presenza del capitano comandante e dell'intiera Commissione.

Siccome non si conoscevano ancora gli autori del misfatto così si presero a caso alcuni contadini e si addossarono a degli alberi, si legarono al petto con una corda e si strinsero in modo che le vittime potevano appena respirare. *In questa posizione gli infelici rimasero, colla faccia rivolta al sole, dalla mattina alla sera; e sebbene dessi fossero quasi per venir meno,* **fu loro negato anche un sorso d'acqua!**

---

43 APPENDICE

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

XII.

Incontro.

(Continuazione).

Camminò sotto gli alberi per tutto il dì, seguendo in fila ora Raolo ora il capitano che si disputavano la testa della colonna.

Ogni tanto si avvicinavano al fiume, del quale il capitano studiava il corso; mastro Maturino, Misoc e Palloncino rallentavano allora i passi.

Di quando in quando si trovavano le traccie della carovana che precedeva, traccie che Misoc esaminava accuratamente.

— Lo straniero e suo figlio camminavano soli, disse finalmente il Misteco; da un' ora, io cerco invano l' orma di un piede indiano.

— Ecco che ciò conferma la mia opinione — esclamò Maturino. - Queste canaglie navigano naturalmente di conserva coi loro amici inglesi, che non potrebbero condurre due piroghe in una volta.

Il capitano e suo figlio si fermarono, il rimarco di Misoc fece sorgere un dubbio nella lor mente e vollevano appurare la verità a qualunque costo. Ma è quasi impossibile, a meno che il terreno non sia umido, di seguire costantemente un' orma nel bosco, ove gli alberi obbligano a far dei giri continui. Basta solo andar a destra di un tronco, e che la persona che vi precede abbia invece tenuto la sinistra, — e voi perdete le orme. Cosichè solamente qua e là il caso metteva i viaggiatori sulle tracce del Commodoro e di Valentina, costeggiando come essi il Goatzacoalco.

Favorevolmente, come il capitano, il Commodoro si avvicinava spesso alla riva del fiume per osservarne il corso, e gli faceva uopo allora aprirsi la strada attraverso le liane rampicanti.

Fu uno di questi passaggi che il capitano e suo figlio esaminarono con ansietà; Misoc avea ragione; il suolo non aveva altre impronte che quelle dei piedi di Valentina e di suo padre.

Il capitano se ne stette pensieroso.

— Una azione tale del Commodoro — diss' egli pensando al furto della piroga — soprattutto dopo quanto ci rivelò la figlia, mi pare ben difficile a spiegarsi. Chi sa? Il nostro rivale considera forse buoni, qualunque sieno, i mezzi che valgano, senza danno immediato per le nostre persone, a ritardare il nostro cammino e ad allontanarci dal nostro scopo.

— Valentina — rispose Raolo con vivacità — non accetterebbe mai una tal maniera di vedere, e ci avrebbe certamente prevenuti.

— Valentina, ragazzo mio, non tradirebbe già suo padre per noi.

— Ma ella non lascierebbe mai commettere una cattiva azione! Ella non può dimenticare che ci deve la vita e che reclamò il nostro aiuto.

— Capisco, che tu hai ben altra idea del carattere della signorina.

— Lo confesso, la sua voce simpatica, i suoi sguardi così dolci, il suo coraggio, la sua abnegazione per il padre ed anco la sua beltà non possono nascondere un' anima perversa.

Il capitano dimenò la testa.

— Le apparenze, la esperienza te lo insegnerà, sono pur troppo assai lontane dalle realtà; più d'un' anima perversa nascondesi sotto il sorriso più dolce... Ma al modo con cui tu parli di Valentina, alla tua premura visibile di raggiungerla, si crederebbe che... tu l' ami.

Raolo arrossì.

— Padre, questa fanciulla, invocando il tuo nome, mi ha domandato d' esserle protettore e fratello. La sua posizione rassomiglia tanto alla mia, gli stessi essendo i timori nostri e le nostre speranze, che l'interesse mio per lei è affatto naturale.

Il capitano non insistette. In fondo, ci vedeva più chiaro del figlio stesso riguardo ai sentimenti di costui.

— Ognuno di noi ha il suo romanzo tessuto dal destino — pensava egli camminando. - Questo sarebbe un vero romanzo: il caso inspirò un amore mutuo a due esseri nati su due continenti separati dal mare, ed accostandoli poscia un momento in mezzo al deserto. Ma grazie alle buone condizioni del nostro cammino, il Commodoro ci sopravanzava — sempre maggiormente; noi dunque non rivedremo più Valentina, e Raolo avrà sognato.

Fino allora, le tappe erano state misurate secondo la velocità più o meno grande della piroga, talvolta obbligata a far lunghi svolti. Privi ora delle provvigioni che conteneva, i viaggiatori erano obbligati a sostituire al biscotto di granoturco che teneva luogo di pane, con dei tuberi di dalia o con delle patate selvagge. Ancora poi non si aveva il diritto di sprezzare qualunque selvaggina; le lenze di Maturino erano perdute, si doveva rinunciare al pesce. Verso le quattro la piccola carovana s'era avvicinata al fiume; il capitano, che passeggiava col canocchiale a monte, rinculò improvvisamente.

— Indiani! esclamò.

Era una brutta novità.

Ciascuno si cacciò nella siepe, cercando un posto donde vedere senza esser veduti.

A circa seicento metri, come le indicazioni precise del capitano, i viaggiatori scoprirono dei punti grigiastri che a prima vista ritennero dei fenicotteri. Poco alla volta distinsero uomini vestiti di calzoni di cotone, vesti senza maniche, coperti di cappelli di corteccia di palma, che parevano concertarsi e mostravano la riva sinistra del fiume gesticolando. D' un tratto l' uno di essi andò nell'acqua, seguito da 7 compagni armati di fucili ad armacollo. Fu poi un ben curioso ed incomprensibile spettacolo pel capitano, quello degli Indiani sfilanti in mezzo al Goatzacoalco descrivendo delle curve capricciose ed imprevedute.

— Questi uomini hanno dessi scoperto il mezzo di camminare sulle acque? — esclamò Raolo.

— Attraversano un guado — rispose Misoc.

Una tal risposta fece trasalire il capitano. Questo guado, segnalato da Cramer nella sua memoria, annunciava che erano vicini al punto ove il Goatzacoalco cessa di essere navigabile per navigli di grande portata, dove riceve il suo affluente, il Rio Paso.

Il pensiero del capitano fu ricondotto alla realtà alla vista degli Indiani che, in questo momento, toccavano la riva sinistra del fiume. Il loro numero rivelava la vicinanza di un villaggio; ma dove andavano? Alla caccia? Era ben tardi per una simile spedizione, ed il tasteggiare in faccia del guado dimostrava che una tal via non era loro famigliare. Ritornavano forse da una escursione? Sarebbero stati allora carichi di selvaggina o di pelli, ed essi erano vestiti leggermente. Si avea forse dinanzi i ladri della piroga?

Altrettanti enigmi difficili a spiegarsi.

(continua).

Altri contadini furono torturati con uno strumento consistente di quattro bastoni stretti assieme, ad una delle estremità si facevano introdurre le dita dei pazienti, stringendo poi i bastoni con una fune, in modo che **le dita rimanevano schiacciate.**

Ad un contadino si legarono le mani al dorso e si introdusse un palo quadrato fra le sue braccia legate; dimodochè la testa dovette piegarsi in giù. Ma i tormentatori lo costringevano a tenere la testa alzata; e quando la vittima era prossima a svenire, lo si minacciava di **dar fuoco alla sua barba.**

Questi gli orribili fatti che il *Romanul* stesso conferma nel suo numero di ieri. Povero paese, quando si rendono possibili tali atrocità alla presenza dei giudici!!

Ebbero parte ad istigare alla tortura e ad inacerbire i tormenti anche taluni parenti dell'assassinato.

Terremoto di Casamicciola.

Napoli, 22. Ieri a Casamicciola si sono verificate due altre forti scosse di terremoto.

Specialmente nella parte alta dell'isola le scosse sono state violenti.

Parecchi muri caduti, e la volta d'una casa, ma fortunatamente nessuna vittima.

Da tre giorni la temperatura delle acque termali è salita a 56 gradi.

Una epigrafe di Guerrazzi.

In mezzo alle feste del popolo romano per il tredicesimo anniversario della sua liberazione, non sembri inopportuno ricordare una epigrafe dimenticata che dettava l'Autore illustre dell'*Assedio di Firenze*.

Sapienza e sangue di secoli
Nel XX settembre MDCCCLXX
Valsero a torre al sacerdote la scure
E a rendere Roma all'Italia

—

I morti per la opera santa
Mandano ai vivi un supremo ricordo
VIGILATE
Che il prete non è mai tanto vivo
Come quando par morto.

L'Insurrezione croata.

Zagabria, 21. Ieri al meriggio, una banda di oltre 600 contadini armati dei distretti di Gradocz e Bellovan irruppero nella borgata di Farkasevacz al grido di: « Non vogliamo restar uniti all'Ungheria!

Il vice conte di Kreuz inviò un impiegato con due gendarmi e due soldati della milizia territoriale, i quali però si ritirarono dinanzi alla folla armata di mazze, ascie e fucili. Poco dopo la mezzanotte giunse un rinforzo di 13 soldati della milizia territoriale con un ufficiale, che furono accolti a sassate, colpi d'ascia e tiri di fucile.

I militi fecero fuoco sui tumultuanti uccidendo venti contadini e ferendone moltissimi. Due militi della milizia territoriale sono feriti gravemente.

L'affare di Farkasevacz sembra essere stato uno fra gli scontri più sanguinosi dell'attuale insurrezione; esso conferma l'opinione che solo nei paesi sufficientemente occupati da forze militari viene impedita efficacemente la propagazione ulteriore dell'insurrezione.

Oggi partirono da qui per Farkasevacz due compagnie fanti.

Un motto di Cirio.

Il noto industriale e commerciante Cirie, parlando con un redattore del *Pungolo*, disse:

« Il nostro paese ha in se tanta ricchezza da poter pagare in poco tempo tutto il suo debito publico. Non ha bisogno che di due cose: di uomini pratici e di una grossa imposta sulle parole. »

Il nichilismo non è estinto.

Gli effetti dei disordini.

Uscì il primo numero dei giornale nichilista il *Narodnaja Volja*, stampato nella tipografia *volante* a Pietroburgo.

In esso si minaccia il conte Tolstoi, capo della polizia russa, dicendo che i suoi giorni sono numerati se continua in quella guisa che tenne fino a quì. Folstoi è chiamato "carnefice,, il generale Ignatieff "l'intrigante,,

Dopo aver accennato a più di venti assemblee di studenti ed operai che dovettero essere sciolte a mano armata, il giornale si estende di più sui fatti di Jecaterinoslaf.

La versione data da esso del movimento antisemitico in quella città è molto differente da quella data dai giornali officiosi.

Il numero dei morti negli scontri tra gli antisemiti e la truppa è almeno di 200. Il popolo era in procinto di attaccare la stazione di polizia per riavere i suoi morti.

La polizia non voleva consegnarli per temenza che il numero stragrande delle vittime eccitasse il popolo in maggior grado.

I prigionieri sono maltrattati; le prigioni, nella cittadella, tanto ingombre che in poco tempo morirono cinquanta prigionieri. Il rivoluzionario Schiriajeft morì in conseguenza dei mali trattamenti, ed una donna che voleva fuggire, fu colpita a morte dalla palla della sentinella.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Tutte le Potenze europee accettarono la proposta del Governo italiano di tenere una conferenza a Roma, per stabilire le norme di un codice sanitario internazionale. La conferenza verrà tenuta nel mese di novembre.

Fra giorni Mancini spedirà ai Governi la circolare d'invito perchè deleghino i rispettivi rappresentanti.

Mantova. Il facchino Pettinati, addetto all'impresa dei trasporti a domicilio, rimase schiacciato fra il ponte mobile e lo scalo della ferrovia.

Treviso. È morto l'onorevole Deputato **Antonio Mattei**. Era liberale. Aveva preso parte a tutte le campagne dell'indipendenza nazionale.

Milano. In un momento di eccesso nervoso si è suicidata la cantante Leonilda Brianti. Cantava al Pezzana. Suo padre, due mesi fa, si appiccò.

Spezia. Una macellaia sarzanese ferì gravemente la propria serva, perchè la sospettava mezzana d'amore per sua figlia.

Brescia. Certo Scatolini Francesco, ricoverato all'Ospedale Fatebene-fratelli, si suicidava tagliandosi la gola.

NOTIZIE ESTERE

Svizzera. Segnalasi a Losanna una banda di arditissimi ladri.

America. Telegrafano da Nuova-York che scoppiò una terribile bufera a Magano e Nassan.

Cinquanta vascelli furono infranti e molte case distrutte.

Si calcolano le vittime a **sessanta morti.**

Germania. Accertasi che il *Bundesrath* germanico discuterà nella prossima sessione un progetto di legge riguardante l'indennizzo dovuto a condannati innocentemente, quando la riassunzione del processo diede per risultato la loro assoluzione.

Francia. Nel canale del Rodano presso Besançon è naufragata una piccola nave a vapore.

Si deplorano tre morti.

— Bercy presso Parigi si trovò nella Senna il cadavere di un giovane di vent'anni di agiata famiglia coperto di larghe ferite.

Il motivo dell'uccisione è avvolto nel mistero e si dice trattarsi di un dramma complicatissimo.

Fu aperta un'inchiesta.

— Presso Douai (Francia) una contadina era stata chiusa nel manicomio, per avere in un accesso di follia ucciso un suo bambino. Ne uscì perchè si ritenne che fosse guarita, e la sciagurata annegò in una cisterna tre altre fanciulline che le erano rimaste.

— Finora non furono confermate le voci allarmanti corse di questi giorni intorno a nuove sconfitte dei francesi presso Hanoi.

Ciò nulla meno il pubblico è oltremodo irritato.

Persino i giornali ufficiosi convengono che, ritardando la pubblicazione delle rispettive notizie, non si fa che mettere alla tortura la pazienza del pubblico.

Ferry, sostenuto dalla maggioranza dei ministri, ha intenzione di convocare la Camera appena verso la fine di ottobre.

Intanto Thibaudin dichiarò di non voler più mettere a disposizione della spedizione neppure un soldato.

CRONACA PROVINCIALE

Esito delle elezioni generali. *Cividale, 23 settembre.* Trionfò la lista votata nel Comizio del 3 corrente.

Alla mezzanotte il Presidente dellla Sezione principale proclamò l'esito. Votanti N. 414.

Angeli Gio. Batt. di Angelo con voti 212, Carli cav. Rinaldo con voti 402, Coceani Antonio con voti 255, Coceani Luigi con voti 256, Coceancigh Giovanni con voti 273, Cucavaz cav. Gustavo con voti 397, Dondo avv. Paolo con voti 240, Gabrici Luigi con voti 230, Marioni Giovanni con voti 254, Morgante Ruggero con voti 239, Moro Felice con voti 254, Nordis nob. Giuseppe con voti 338, Nussi avv. dott. Vittorio con voti 230, Paciani nob. ing. Ernesto con voti 244, Piccoli Giorgio con voti 256, Pittioni Ferdinando con voti 254, Podrecca Giulio con voti 246, Puppis Pietro con voti 256, Zampari cav. Francesco con voti 237, Zanutto Giuseppe con voti 210.

Rivendicata la taccia di retrogradi, la nuova Rappresentanza saprà cambiare indirizzo alla nostra amministrazione e tenere alto il prestigio di Cividale.

F. R.

Uno schiarimento. *Pontebba, 23 settembre.* È necessario il seguente schiarimento sul fatto lamentato dal vostro corrispondente.

Un lavorante venne da me a cambiare delle Marche in Oro; e dopo un venti minuti, dopo avere acquistati diversi biglietti ferroviari per Gemona, ritornò asserendo aver ricevuto danaro in meno. Non poteva al certo credere veramente ciò che egli diceva; ma per pura commiserazione gli dissi di attendere ch'io facessi il Bilancio della Cassa; se avessi trovato danaro in più, ben volentieri ne avrei disposto per conto suo. Come ben sa, nessun Cambiovalute garantisce, una volta fuori del suo negozio.

Dal risultato del Bilancio rinvenne L. 10 in più, che passai a quel lavoratore.

Tutto ciò seguì alla presenza d'una Guardia di Pubblica Sicurezza.

Quando si paga in più, ciò che succede talvolta, nessuno restituisce il danaro indebitamente ricevuto.

Una bella nomina. A Direttore della Scuola tecnica pareggiata di Pordenone fu nominato, ad unanimità di voti, il professore Emanuele Vitale, ch'era già con una splendida votazione stato nominato professore nella Scuola stessa. È una scelta veramente buona, perchè il professore Emanuele Vitale sa farsi amare e rispettare, nel tempo stesso che ha tutte le attitudini per dirigere l'insegnamento.

Un quadro storico. Il quadro rappresentante la liberazione di Vienna nel 1683, acquistato dal friulano prof. Zamboni ed offerto alla Esposizione Storica nell'occasione del secondo centenario di quel fatto memorando, apparteneva al Conte Giuseppe Elti di Gemona, dal quale esso prof. Zamboni fece l'acquisto per non più di l. 170. Misura m. 6.70 in altezza e 2.20 in larghezza. L'autore è un tal Melchiorre Widmar, svizzero, che deve averlo dipinto poco dopo il 1683. Il pregio artistico è pochissimo; invece molto il pregio storico.

Feste di beneficenza a Pordenone. Ecco il programma delle feste in Pordenone a beneficio dell'*Asilo Infantile* «Vittorio Emanuele» della Società operaia di mutuo soccorso e del fondo pel monumento a Garibaldi. — Sabato dalle 10 ant. alle 4 pom. Esposizione dei premi nel salone di piazza Castello.

Domenica, ore 10 ant., Pesca di **quattromila** *premi* fra i quali uno ricchissimo di Sua Maestà la Regina, un cavallo di cinque anni, una vitella ecc. - suono di bande musicali.

Ore 3 pom. Grande festival e svariati spettacoli in Piazza Castello.

Notte. Piazza illuminata fantasticamente, fuochi d'artificio, feste da ballo, musiche, cori della Società Euterpe, ecc.

Da Tricesimo riceviamo una *protesta*, firmata da molti di que' Comunisti, in relazione ai fatti narrati nella nostra Corrispondenza da là stampata nel numero di sabbato.

La *protesta* ripete quanto è detto nella citata Corrispondenza; cioè le *entusiastiche acclamazioni all'Italia ed al Re*, e lagnanze perchè da chi doveva unicamente prevenire disordini, si fecero intimazioni che, solo grazie al buon senso della popolazione, non turbarono il buon andamento di quella solennità patriotica.

La *protesta* si chiude facendo *calda preghiera all'Autorità competente perchè tantosto provveda nel modo creduto migliore, certa che la popolazione di Tricesimo, amante dell'ordine e rispettosa verso le Autorità costituite, gliene saprà grado.*

Poichè avvenuto un fatto, è inutile il nasconderlo; poichè esistendo una *protesta* ne è certo che l'Autorità deve prendere notizia, noi raccomandiamo la cosa all'egregio Prefetto comm. Brussi, sia per appurare i fatti, com'anche per indagare a chi ne spetti specialmente la responsabilità.

I firmatari della *protesta* abbiano pur la sicurezza che il R. Prefetto, se riconosciuti giusti, ai loro lagni darà piena soddisfazione; e piuttosto chè pubblicarla sui Giornali, li consigliamo a spedirla al R. Prefetto.

Festa patriottica a Codroipo. *Codroipo, 22 settembre.* Vi mando le due iscrizioni per le lapidi che saranno inaugurate quivi, solennemente, domenica 30 settembre.

A GARIBALDI
CUORE E SPADA DEI POPOLI
CHE NEI NOMI DI PATRIA E LIBERTÀ
RUPPE ORDINATI ESERCITI
CACCIÒ TIRANNI CONQUISTÒ REGNI
GRANDE NELLE TANTE VITTORIE
PIÙ GRANDE NELLA SCONFITTA
PER CUI SURSE LA TERZA ROMA
I CITTADINI DI CODROIPO
P. P.
1883.

A
VITTORIO EMANUELE II
RE CITTADINO SOLDATO
CHE AL GRIDO DI DOLORE
D'UN POPOLO OPPRESSO
SFIDANDO LA STORIA
ITALIA
UNA LIBERA E GRANDE
COL SENNO E CON LA SPADA
AFFERMÒ
I CITTADINI DI CODROIPO
P. P.
1883.

Posta economica. *Al signor Pietro E.... Pontebba.* Sono assai spiacente per quanto Ella mi dice nella sua lettera del 22 settembre. Ella lo ha indovinato; non conosco il Corrispondente, e la Redazione ha agito in buona fede... e seguirà il suo consiglio per l'avvenire.

Ma avendo la Redazione accolte certe Corrispondenze che Ella non approva, riconoscerà, nella sua discretezza, l'impossibilità di dare corso alla sua pel motivo stesso ch'Ella propugna. Inoltre darebbe probabilmente luogo ad un *processo per libello famoso*, e la *Patria del Friuli* non desidera averne.

La Direzione.

Domenica a Buttrio recita del Club filodrammatico udinese, saggio di scherma e ginnastica di alunni dilettanti udinesi, saggio di scherma degli allievi del maestro Giordani. Tutto ciò a beneficio di quella Congregazione di Carità e della Societá operaia di mutuo soccorso.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Col primo ottobre apresi un nuovo periodo di abbonamento alla* PATRIA DEL FRIULI *per l'ultimo trimestre* 1883.

Sono pregati i Soci udinesi e provinciali a soddisfare agli arretrati e ad antecipare l'importo a tutto dicembre.

L'AMMINISTRAZIONE.

—

Lotteria d'incoraggiamento. Da domani 25 settembre 1883, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. sarà aperto l'accesso alla Mostra degli oggetti acquistati o donati per la lotteria di incoraggiamento agli operai, nella ex chiesa di S. Giovanni sulla piazza Vittorio Emanuele.

Facciamo voti che la vendita delle cartelle venga chiusa al più presto, dacchè il ricavato delle cartelle stesse servir deve a nuovi acquisti per ajutare vari operai bisognosi che ansiosi attendono questo soccorso.

All'entrata della Mostra si pagano indistintamente soli 10 *centesimi* per persona, che verranno passati a beneficio della locale Congregezione di Carità.

Apposito avviso sarà pubblicato che fisserà giorno, ora e norme per l'estrazione della lotteria.

La grande tombola nazionale. Le vincite della tombola per i danneggiati di Casamicciola importeranno la somma di 35,000 lire. Vi saranno tre tombole: la prima di 20 mila, la seconda di 10 mila e la terza di 5 mila lire.

Il Consiglio comunale è riconvocato nella solita sala alle ore 1 pomeridiana di dopo domani, mercoledì 26, per deliberare sulla rinuncia data dagli Assessori eletti nella seduta del 4 corrente e procedere alla nomina di 6 Assessori effettivi e di due supplenti.

Tassa di esercizio e rivendita. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la Matricola dei contribuenti la tassa di esercizio e rivendita 1883 e suppletiva 1882 a termini dell'art. 17 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa troverassi depositata nell'Ufficio della Ragioneria municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i dovuti reclami.

Tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, li 21 settembre 1883.

Il f.f. di Sindaco.
G. Luzzatto.

Conferenze pedagogiche. Domani alle ore 9 ant. nel locale delle Scuole femminili (Via dell'Ospedale), comincieranno queste conferenze con lo *prolusione* che farà l'egregio cav. avv. Fausto Eugenio Bonò per incarico ricevuto dal Ministero. Alle Conferenze interverranno molti maestri e maestre di Udine e della nostra Provincia. Ad Udine la *prolusione* è ammessa il Pubblico.

La Banda del 40.° reggimento suonò jeri per la prima volta in Udine. Preceduta da ottima fama, noi eravamo già persuasi della sua bravura. La nostra aspettativa però fu invero sorpassata, e fummo entusiasmati a bella prima per l'esecuzione maestrevolissima della Sinfonia *Barbiere di Siviglia* e del centone del *Faust.* « Le parlate d'amor o cari fior » credevamo addiritura assistere all'esecuzione dell'opera in Teatro, tanto le note ricavate dagli istrumenti imitavano il canto umano: *L'omaggio ad Udine* bellissimo; e crediamo interpretare il sentimento unanime della cittadinanza nel ringraziare il gentile pensiero del bravo maestro che lo fece eseguire.

Udine è soddisfattb di avere ora questa bravissima banda; la quale coi suoi concenti rallegrerà gli appassionati della musica, che possiamo dire siano quasi tutti i cittadini. E ciò lo provano anche gli entusiastici applausi della numerosa folla ad ogni pezzo, davvero eseguito artisticamente. Vi furono anche dei fuochi di bengala in omaggio al bel concerto.

Abbasso il macinato. Fu spedito al Re, in Monza, il Decreto che sancisce le ultime disposizioni relative alla cessazione della tassa sul macinato.

I contatori dovranno rimuoversi entro il gennaio.

Onestà. Sabato nelle ore antimeridiane un signore faceva colazione alla Birraria, il Friuli. Venuto il momento di pagare, pagò ed in fretta se ne andò pei fatti suoi, lasciando dimenticato sul tavolo un portafoglio contenente circa 2000 lire.

Il cameriere addetto, trovatolo, lo consegnò tosto al conduttore della Birraria signor Antonio Belli. Dopo qualche ora il signore forestiero che smarrì il portafoglio, ansante e conturbato ne faceva ricerca di questo al signor Belli, il quale s'affrettò a restituirglielo. Chiamato poi il cameriere onde rimunerarlo dell'onestà sua azione, il munificente forastiere gli pose in mano la bella somma di..... venti centesimi.

In ogni modo, la coscienza d'aver fatto una buona azione è premio sufficiente al personale della Birraria.

Sagra sospesa e vari feriti. Dopo il mezzogiorno di jeri, spazzate dal vento le nubi che minacciose oscuravano la volta celeste, il tempo si fece bello, appagando così i voti degli abitanti dei Rizzi, i quali festanti attendevano nel loro paesello i cittadini che numerosi non potevano a meno d'intervenire alla Sagra tanto decantata.

Infatti, grande fu nelle prime ore del dopo pranzo l'andarivieni di Udinesi ai Rizzi, e tutto prometteva che

la festa sarebbe coronata dal più brillante successo. Ma *chi fa il conto senza l'oste, per due volte lo farà.*

Per più comodamente assistere ai così detti spettacoli si costruirono due palchi distinti; in uno si aveva l'ingresso pagando 40 centesimi, e nell'altro 30. In quest'ultimo la gente aveva fatta ressa più di quanto comportava la mingherlina travatura e sul più bello della corsa nei sacchi, spezzatisi nel mezzo gli assi di sostegno, crollò il palco e caddero naturalmente i soprastanti spettatori. Vi furono dei feriti più o meno gravemente. Una donna di borgo Aquileja, per le contusioni fu trasportata tosto all'Ospitale.

I divertimenti furono interrotti dopo questo doloroso incidente e così andò a finire male una sagra che aveva cominciato a riuscire aggradevole assai.

La ferita più grave è certa Lucia Simeoni maritata al sarte Romano, abitante sulla Piazzetta Antonini, numero due. Era *sepolta* sotto le rovine del palco. Fu estratta dal vigile Morcelli; il quale con tutte le possibili cure liberò la soffrente dalle sedie e dai legnami che le gravitavano sopra, la fece adagiare in una vettura, la trasportò a casa sua e la svestì e la pose in letto. Anche un bambino della Romano ebbe lievi contusioni.

Il vigile Morelli cercò d'un dottore e s'imbattè nel dottor Franzolini, che apprestò le prime cure. Più tardi venne trasportata all'Ospitale.

Un altro ragazzo ebbe delle contusioni; così pure una figliolina del tipografo Pietro Croatto, una signora ed altri.

Certi giornali, quando si trovano a corto di notizie, tanto per riempire le loro colonne pubblicano quanto vien loro tra mano senza andare a fondo delle cose per vedere quanto ci sia di vero o di falso.

Nel numero di sabato il *Giornale di Udine* reclama contro la Cassa della Direzione Provinciale delle Poste per dire che spesse volte non è fornita di denaro.

Da nostre informazioni risulta invece *positivamente* che quell'Ufficio possiede sempre i fondi occorrenti per i bisogni giornalieri a seconda delle prescrizioni e dei regolamenti, e che nessuno si è presentato per la riscossione di titoli o valori che non sia stato soddisfatto.

Creda pure il *Giornale di Udine* che, se non ha argomenti più allegri da imbandire ai suoi lettori, li farà, Dio ne scampi, morire di... sbadigli.

Sagra a Feletto. Domenica a Feletto Umberto grandi feste per la *inaugurazione solenne dell' acqua.*

Teatro Nazionale. Abbiamo riveduto con piacere sulle scene del Nazionale la Compagnia drammatica Benini e soci. Quando lo scorso maggio s'intrattenne per circa dieci giorni fra noi, raccolse molte simpatie, e noi scrivevamo allora che lasciava di sè grato ricordo e ch'eravamo dolenti di vederla partire così presto.

Si è per questo che sabato gli artisti s'ebbero dal Pubblico una lieta accoglienza e furono molto festeggiati nella vecchia, ma sempre vivacissima commedia di E. De Biasio: *Prima el Sindaco e po' el piovan.*

Benchè la compagnia Benini non annoveri più nel suo seno la signora Laura Zanon, quella che — sebben vi ricordate — sosteneva con tanta verità le parti di *servetta,* pure il complesso de' suoi artisti non soffre per tale mancanza.

Anche ieri sera ottenne molti applausi. E ci auguriamo che ottenga qualche cosa di più, cioè un Pubblico ogni sera più numeroso.

Benissimo gli artisti nell'ampio significato della parola — Italia Benini Sambo e la Esterina Monti, e il Mezzetti Albano ed il Benini Ferruccio. Anche iersera corretta interpretazione degli *Speroni d'oro* del Marenco. Applausi del pubbiico sufficientemente numeroso.

Busse e busse. Stamane, verso le undici, in via Pracchiuso, per poco non accadeva un omicidio. Un tal Foschia Giuseppe da Pozzuolo d'anni 32 circa, lavorante presso il capo calzolaio di cavalleria, ebbe parole con un tale Visintini Giovanni, sensale di legna, forse per quistione di donne. Da una parola all'altra e da un bicchierino all'altro, si venne ai fatti. Il Foschia, riscaldato dall'ira e dall'acquavite — due terribili nemici dell'uomo — andò a prendere un trincetto e con questo tentò ferire il Visintini; quando s'intromisero un tal Padovani Giuseppe fornaio ed un fratello del Visintini stesso — e giù botte da orbi, in modo che ridussero il Foschia tutto pesto e sanguinoso. Il capo quartiere Del Bianco riescì a separare i contendenti, non senza fatica; ed a sequestrare il trincetto del Foschia.

Bonanni Giuseppe, detto Stabernao, ha fatto ritorno sabato in famiglia. Così la voce del suo suicidio, come speravamo, viene dai fatti smentita. Meglio così; ma pur troppo pare che il povero Bonanni non sia *compos sui.*

Banchetto. La Società dei cappellai tenne ieri banchetto. Ci si dice che lo si abbia pagato coi denari della cassa sociale; e questo non ci sembra ben fatto. I fondi della Società possono essere devoluti a ben migliore scopo.

Ringraziamento. Vincenzo Gaspardo fu Domenico, nel partecipare desolatissimo la repentina morte avvenuta il dì 21 corrente della sua amata, buona e brava madre **Maria** vedova **Gaspardo,** porge i più sinceri ringraziamenti a questa egregia signora Carlotta Billiani Milani per le prime cure benignamente prestate; a questo esimio medico signor dott. V. Scaini, che anche in un caso sì fulminante e disperato fu sollecito di sua provida e valente opera, come pure a quei pietosi, che consapevoli del fatto s'interessarono ad onorare il trasporto all'eterna dimora della salma della predetta cara estinta.

Dichiarazione.

Per amore della verità il sottoscritto, custode al cimitero comunale, trova di dover dichiarare che le galline pascolanti nel recinto degli israeliti (circa venti capi, fra cui una quindicina (al pulcini) sono sue e non dei frati (al Cimitero non ce ne sono) o del cappellano.

Aggiunge poi che non credeva, essendo la cosa passata in consuetudine da *anni annorum,* di commettere, col lasciarle pascolare, una sconvenienza.

Agosto Gio. Batt.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 16 al 22 settembre 1883.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femm.	6
„ morti	»	1	»	1
Esposti	»		»	1

Totale n. 16

Morti a domicilio

Enrica Collovigh di Giuseppe d'anni 3 — Elena Pittoni fu Odorico d'anni 67 casalinga — Leonardo Modotto fu Domenico d'anni 53 battiferro — Giuseppe Carpi fu Giuseppe d'anni 53 facchino — Domenico Macuglia fu Nicolò d'anni 60 filatoiaio — Evelinia Pizzio di Francesco d'anni 4 e mesi 6 — Maria Missio-Gori fu Pietro d'anni 44 contadina — Fioravante Zaglia di Giovanni di mesi 7 — Domenico Gremese fu Andrea d'anni 76 agricoltore — Romilda Tondolo di Luigi d'anni 5 e mesi 4 — Caterina Mestroni fu Giuseppe d'anni 64 contadina — Maria Furlan-Gaspardo fu Pietro d'anni 71 civile — Maria Pitt di Adalberto di mesi 10 — Italia Visentini di Giuseppe d'anni 19 casalinga.

Morti all'Ospitale Civile

Giuseppe Levan di Giovanni d'anni 30 agricoltore — Giov. Batt. Venier fu Valentino d'anni 42 birraio — Olinto Vatri fu Giacomo d'anni 67 mediatore — Giuseppe Molinis fu Giov. Batt. 82 fruttivendolo — Valintino Zampis fu Stefano d'anni 62 agricoltore — Carlo Pittino fu Giovanni d'anni 61 muratore — Caterina De Colle-Durli fu Giacomo d'anni 63 casalinga.

Totale N. 21

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Bortuzzo calzolaio con Pierina Berton casalinga — Pietro Trangoni agricoltore con Giulia Casarsa contadina — Antonio Barberi cantoniere ferroviario con Amalia Bulfon tessitrice — Francesco Lotti possidente con Felicita Miani civile — Lino Battistella impiegato daziario con Elisabetta Zamparo civile;

Pubblicazioni di Matrimonio sposte nell' Albo Municipale

Michiele Bianchi cameriere con Giuseppina Olivo casalinga — Giacomo Driussi muratore con Angela Corubolo contadina --- Giuseppe Gajani fabbro con Luigia Zanini sarta --- Domenico Mauro carpentiere con Caterina Tolò casalinga --- Luigi Vittore calzolaio con Lucia Disnan settaiuola --- Giuseppe Pelissoni cocchiere con Giuditta Luigia Battigello serva. --- Francesco Boltoluzzi oste con Maria Cita casalinga --- Antonio Bianco cassiere di Banca con Teresa Fusinato agiata --- Antonio nob. Bellavitis R. impiegato con Elena nob. Fabris agiata. Antonio Lotto macchinista ferroviario con Vittoria Zorzan casalinga --- Fortunato Innocenti impiegato ferroviario con Teresa Pers civile.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 474.

Municipio di S. Vito di Fagagna.

Avviso.

Si apre il concorso al posto di maestra per questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 400.

Le istanze di aspiro, documentate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il giorno 5 ottobre p. v.

S. Vito di Fagagna, li 17 settembre 1883.

Il sindaco
Sclabi Santo.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura (N. 82) contiene:

1. Presso la Finanza di Udine nel 18 ottobre si terrà l'asta di alcuni boschi in mappa di S. Giorgio Nogaro.

2. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di D'Agostini Luigia di Maniago.

3. Presso il Comune di S. Giorgio della Richinvelda, a tutto 28 settembre, è aperto il concorso al posto di maestro collo stipendio annuo di L. 605.

4. Presso il Tribunale di Udine 2 Novembre, in odio a Cernotta Giovanni e consorti e a richiesta di Guion Luigi si terrà la vendita di stabili in mappa di Cravero.

5. Presso lo stesso Tribunale Giacomo Zilli porrà all'incanto nel 3 novembre immobili in mappa di Nimis di proprietà Comelli Pietro e consorti.

6. A richiesta della Finanza contro Guesutta Coriolano, nel 20 novembre presso lo stesso Tribunale seguirà la vendita di stabili in mappa di Talmasons.

7. Il Dottor Pari Antongiuseppe domandò la nomina di perito per la stima d'immobile in Udine, al Confronto di Giusto Bigozzi.

8. A tutto 15 ottobre presso la Finanza è aperto il concorso pel conferimento di 12 rivendite privative in provincia.

9. La Società Ferriera di Udine conferì a Maurizio Hosmann il mandato di firmare gli atti della amministrazione Sociale.

10. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi pei lavori di ritiro di un tratto d'argine sinistro di Tagliamento al Casale Loreto, ed ingresso di altro tratto a difesa dell'abitato di Ronchis, si invita chi può avere interesse a presentar le sue domande alla Prefettura entro 30 giorni.

FATTI VARI

L'Erpetismo. Sieno influenze cosmotelleriche sieno le abitudini sociali cambiate, sieno cause occulte e che non è dato all'uomo ancora di conoscere, fatto sta che l'Erpetismo si è così generalizzato che può a buon diritto chiamarsi la malattia del genere umano. Dal feto nell'utero materno fino al vecchio decrepito tutti sono soggetti al dominio di questo crudele nemico che tormenta in mille modi, che deforma, che uccide. --- Era dunque ben naturale che si cercasse un energico rimedio che valesse a purificare il sangue liberandolo dal triste inquinamento ed infatti in tutte le epoche si è creduto d'aver sciolto il difficile Problema col proporre qualche nuovo Depurativo che è morto nel nascere, smentito dai fatti, ma ciò non accadde allo Sciroppo di Pariglina Composto preparato dal Cav. Giovanni Mazzolini di Roma, unico depurativo che esista nel mondo premiato sei volte.

In poco tempo crebbe in credito tale che eclissò ogni altro rimedio consimile e le guarigioni strepitose di Erpitismi profondissimi, da esso prodotti anche in altissimi personaggi gli assicurano una vita imperitura. Ora non solo è in mano di tutti nella nostra penisola ma valicate le Alpi ed il mare si è fatto strada all'estero ed il suo uso si va sempre più generalizzando.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18 e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza. — Tre bottiglie presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio al prezzo di L. 27.

ULTIMO CORRIERE

Un terribile uragano.

Telegrafano da Reval, porto russo del Mar Baltico, al *Corr. Bureau:*

Da venerdì notte imperversa su queste coste un terribile uragano.

I danni arrecati nella città sono immensi: molte case crollate, alberi sradicati a centinaia.

Il brigantino italiano *Carolina,* uscito ier sera dal porto a rimurchio di un vapore, andò ad investire sulle coste e naufragò.

Del suo equipaggio nessuna notizia. Il vapore di rimurchio potè solo con gran fatica riparare nel porto.

Ciò che bolle in pentola.

— La ufficiosa *Post* di Berlino pubblica un articolo molto aspro contro Gladstone. Quel giornale dice che il *primier* teme che l'Austria e la Germania s'avvantaggino nella penisola dei Balcani. Perciò incoraggia la Russia ad un' opposizione per soffocare in sul nascere l'influenza austriaca. Gladstone non si preoccupa di ciò che deve provocare questo conflitto. Egli non ha un chiaro concetto della situazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 23. Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che Zankow ha telegrafato a Gladstone in Copenaghen ringraziandolo dell' aiuto accordatogli finora nel propugnare l'indipendenza della Bulgaria.

Accerta che Zankow rivolgerà fra breve una nota identica alle Potenze, pregandole di convocare quanto prima un congresso per assicurare la sua indipendenza.

Parigi, 23. Confermasi che Tseng non ha ancora ricevuto la risposta da Pechino.

Il *Temps* ha da Vienna: Secondo i dispacci da Belgrado il ministero attende il ritorno del Re per dimettersi.

È probabile che Miiatovics verrà incaricato di formare il nuovo gabinetto di coalizione; se fallisce, verrebbe incaricato Cristich.

Domani arriverà a Vienna Bratiano per conchiudere definitivamente l'accordo austro-rumeno.

Il numero degli ufficiali e soldati russi che arrivano in Bulgaria, prende tali proporzioni che la Rumania è intenzionata a fare delle osservazioni alle altre Potenze.

Berlino, 23. L'imperatore nominò il re di Spagna capo del reggimento lancieri Schleswig-Holstein attualmente di guarnigione a Strasburgo.

Vienna, 23. Stamane l'imperatore ricevette in udienza per la presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore di Francia.

Nel pomeriggio ricevette in udienza di congedo il ministro di Olanda.

Alessandria, 23. All'apertura del Concorso regionale agricolo vi assistevano le autorità civili e militari, i deputati Oddone e Garelli, il senatore Dossena presidente del giuri, le rappresentanze dei corpi morali di associazioni numerose, e folla.

Parlarono l'ing. Calvi, presidente del Comitato, e Vacchelli, rappresentante il ministero, applauditi. La mostra è bellissima.

Villa in nome del Comitato di Torino mandò un telegramma di saluto.

Parigi, 23. Dopo le manovre di Dijon, il comandante generale Wolff, invitò ad un asciolvere tutti i generali presenti, fra cui anche il generale russo Dragomiroff, unico ufficiale estero.

Dragomiroff fece un brindisi e disse di bere alla prosperità e gloria della Francia.

Spezzò quindi il bicchiere, perchè non servisse ad altri per un brindisi.

Le parole e l'atto di Dragomiroff fecero grande sensazione.

Vuolsi abbia ancora aggiunto: «Desidero di vedere prestissimo l'esercito francese alla destra delll'esercito russo».

ULTIME

La Crisi Serba.

Vienna, 23. Le notizie recenti intorno al concentramento di truppe russe alle frontiere orientali, rende vieppiù minacciosa la crisi in Serbia.

I giornali locali, specie la *Neue Freie Presse,* ricordano alla Serbia i danni e le umiliazioni subiti sotto il governo di Ristich, che era servilmente soggetto allo Czar, ed alludono invece al grande beneficio che le è derivato dall'appoggio delle grandi Potenze dell'Europa centrale.

Commemorazioni patriottiche a Roma.

Roma, 23. Stamane a Monte Porzio fu inaugurato il monumento eretto ai due garibaldini, della Legione lombarda, caduti combattendo contro i Borboni il 9 agosto del 1849.

La cerimonia riuscì imponente, solenne. Gran folla. Tutta la popolazione di Monteporzio e dei paesi vicini con musiche e bandiere.

Alle 9 e mezza furono sepolte le ceneri dei martiri, chiuse in un'urna di zinco. Parlò Laporta.

Quindi il corteo recossi nella piazza grande dove fu inaugurato il monumento. Parlarono Restogne, Menotti e Righetti applauditissimi. La cerimonia è finita alle 11 e 30 col massimo ordine.

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto. Si brindò ai Sovrani, a Roma, a Venezia.

Il prefetto, non potendo intervenire, mandò le sue scuse.

— Alla commemorazione del 20 settembre che ebbe luogo oggi per iniziativa della società dei Reduci, intervennero parecchie società popolari. Non v'era proprio grande folla, forse a motivo dello sfoggio di forza pubblica.

Il corteo si ordinò in Piazza Barberini. V'erano dodici bandiere, e due musiche che suonavano inni patriottici. Il corteo imponente si mosse e giunse a Porta Pia in bellissimo ordine. Erano presenti Menotti Garibaldi, tornato da Monteporzio, l'on. Maiocchi ed altri patrioti.

Le signore Montmasson e Strozzi appesero parecchie belle corone al monumento ai caduti nella memoranda giornata.

Parlò l'onor. Maiocchi e fu applauditissimo. Spiegò le ragioni della cerimonia odierna, distinta da quella del 20.

La folla acclamò all'Italia e a Garibaldi.

Ordine perfettissimo.

Telegrammi particolari.

I partiti in Croazia.

Zagabria, 23. *È importante raccogliere le voci che di questi giorni corrono. Si parla molto della fusione del partito nazionale col partito degli indipendenti. Questo fatto avrebbe una influenza notevole sull'avvenire della Croazia.*

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Grave incendio.

Vienna, 23. Telegrafano da Debreczin che a Er-Mihalytalva scoppiò un tremendo incendio che distrusse più di cinquanta case. Non si deplora alcuna vittima umana. Non si conosce la causa dell'incendio.

Telegrammi particolari

Altro grave incendio.

Vienna, 23. Da Pottendorf si annuncia, un grave incendio aver prodotto gravi guasti nella fabbrica tessuti. Danno considerevole.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 22 settembre.

Venezia	14	36	44	4	67
Bari	63	36	10	44	90
Firenze	26	44	64	78	7
Milano	67	45	12	82	6
Napoli	8	28	21	84	70
Palermo	19	20	86	61	5
Roma	46	35	50	54	86
Torino	5	21	42	70	19

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.30 pom.
» 4.40 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

ISTITUTO UCCELLIS

Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine

AVVISO

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 10 al 20 ottobre.

Gli esami di ammissione e di riparazione, come pure le lezioni regolari incomincieranno il giorno 22 ottobre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementare e normale pagabili ad anno oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dall'art. 11 dal Regolamento organico dell' Istituto, qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione delle regnicole, in ogni epoca dell' anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d' istruzione.

Udine, li 11 settembre 1883.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

PECILE

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell' allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l' allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall' alunna;

e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell' allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell' Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare, per motivi eccezionali, sanatoria per l' età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l' età prescritta.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »